Anno XXXVI° Lunedì 10 Febbraio 1902 Conto corrente con la posta N. 35

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

QUESTIONI DEL GIORNO

Come avevamo preveduto, prevalse l'on. Giolitti che voleva una nuova sessione, e dopo alquanto tergiversare venne pubblicato il decreto di chiusura della Camera e di convocazione del Parlamento per il 20 febbraio.

Avremo dunque un nuovo discorso della Corona che ci annunzierà la presentazione di quei disegni di legge, dei quali si discorre già da parecchio tempo.

A quanto dicono gli ufficiosi il programma per la nuova sessione, che verrà tracciato nel discorso reale, comprenderà la riforma della magistratura, il Codice di procedura penale, l'acquedotto pugliese, riordinamento dei pubblici servizi, progetti sociali ecc. ecc.

Non è ancora bene accertato se fra i nuovi progetti vi sarà anche quello sul divorzio.

E' certo che o prima o dopo il divorzio dovrà far parte della legislazione italiana, come è già compreso fra le leggi di parecchi Stati civilissimi, dove la chiesa non lo ha punto avversato con quell'accanimento settario con cui lo combatte in Italia.

Ripetiamo che non si tratta di una legge coattiva, ma semplicemente di sciogliere il matrimonio in quei pochi casi nei quali la famiglia, anzichè un luogo di rifugio e di pace, diviene un inferno e un' immoralità.

Ci meraviglia poi che la chiesa sia tanto accanita contro il divorzio ed invochi la santità della famiglia, mentre essa stessa ha istituito il celibato dei preti e il monacismo, due istituzioni che sono la negazione assoluta della famiglia!

Ciò premesso dobbiamo convenire però che l'attuale campagna in favore del divorzio ha il suo lato debole nel fatto che essa viene condotta quasi esclusivamente dai socialisti, i quali non hanno fatto mai mistero di voler sostituire il cosidetto *amore libero* al matrimonio.

Il porre fra i reazionari e i retrogradi *tutti* coloro che non consentono nell' introduzione del divorzio è un errore madornale, poichè ci sono molte persone di sentimenti liberali e democratici i quali credono che sarebbe pericoloso l'intaccare l'istituto del matrimonio, base della famiglia e dell'attuale ordinamento sociale.

In complesso ci pare che la campagna divorzista dei socialisti abbia maggiormente danneggiato l' istituzione del divorzio, che la campagna biliosa antidivorzista dei clericali.

E' certo che se il Ministero presenterà un progetto sul divorzio di sua iniziativa, le probabilità che questo istituto venga introdotto nel nostro codice saranno molto maggiori.

Ci meraviglia però grandemente che un altro disegno di legge, importantissimo, non venga ancora enunciato.

Intendiamo alludere all'*obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile*, una legge altamente reclamata dalla pubblica moralità.

Dopo che venne ritirato il monco progetto Bonasi, di questa giustissima legge non se nè parlò più, e non comprendiamo davvero come un Ministero presieduto da Zanardelli siasene potuto dimenticare.

La nuova sessione si presenta laboriosa, ma non crediamo che il Ministero possa trovarsi in pericolo, poichè se vedrà molte nubi minacciose gironzare intorno al progetto del divorzio, a tempo saprà raccogliere le vele per essere preparato a qualunque evento.

Avremo dunque un periodo laborioso sì, ma relativamente calmo, poichè anche la probabile secessione della parte più turbolenta dell'Estrema sarebbe più proficua che dannosa al Ministero. **

La squadra oceanica a Spezia

Sabato alle ore 15 proveniente da Napoli arrivò a Spezia la squadra della Cina.

Precedeva la *Vettor Pisani*, seguita dal *Fieramosca* e dall'*Elba* che recava una lunga fiamma tricolore dono delle signore italiane di Hong-Kong. La folla acclamò vivamente i reduci dalla Cina. Appena all'ancoraggio, molte imbarcazione recanti le spose, le madri e i parenti dei rimpatriati, circondarono le navi. Dovunque era uno sventolio di cappelli di fazzoletti.

Il duca degli Abruzzi e le autorità a bordo della nave ammiraglia.

Il Principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, che era arrivato alla mattina da Torino in forma privata, fu il primo a salire a bordo della *Vettor Pisani*, appena la nave si fu ormeggiata in porto.

Egli vi andò, seguito dall'on. De Nobili sotto-segretario alla marina, dagli ammiragli, dalle autorità e dalla moglie dell'ammiraglio Candiani, e fu ricevuto dal Candiani e dal comandante De Negri coi quali scambiò calorose strette di mano.

Il Candiani ringraziò commosso il Duca e tutti i presenti dal Candiani e dal comandante De Negri coi quali scambiò calorose strette di mano, quindi l'ammiraglio Magnaghi recò il saluto della marina l'assessore Carletti, il saluto e il plauso unanime di Spezia.

Candiani ringraziando si disse felice di aver compito il proprio dovere e lieto delle manifestazioni ricevute dalla famiglia marinara per cui batte sempre il suo cuore.

Seguirono brevi parole del comm. Bruschi che recò il saluto della *Lega navale*.

Poscia l'ammiraglio e le autorità visitarono i trofei di guerra sostando dinanzi alla lapide che commemora i caduti in Cina.

— Assai Commovente riuscì sulla *Vettor Pisani* l'incontro dell'ammiraglio Candiani che lo baciò ripetutamente; e l'incontro del tenente Olivieri col proprio padre che avvenne sull'*Elba*.

Alle ore 16,37. il Duca degli Abruzzi, dopo salutato l'ammiraglio Candiani è ripartito per Torino.

I nuovi monumenti a Roma

La venuta dell' imperatore Guglielmo

Roma avrà in breve parecchi monumenti. A Re Umberto per il quale Vittorio Emanuele ha già assegnato un milione di lire; il monumento a Dante; poi quelli a Mazzini, a Goethe, a Shakespeare e probabilmente anche a Victor Hugo.

* *

Dicesi che l' imperatore Guglielmo verrà personalmente ad inaugurare il monumento a Goethe.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 5 febbraio 1902

(Contin. e fine vedi numero precedente)

II.

Nomina di un membro della Camera

Visto l'art. 21 della legge sulle Camere di commercio, a surrogare il compianto consigliere Kechler la Camera chiama il signor Antonio Morassutti fu Pietro, di S. Vito al Tagliamento, che nelle ultime elezioni commerciali aveva ottenuto il maggior numero di voti dopo il consigliere Raetz.

III.

Istituzione dei Magazzini generali per le sete ed affini

Il *presidente* anzitutto partecipa che con regio decreto 16 gennaio 1902 la Camera fu autorizzata ad acquistare, per la somma di lire 42,000, lo stabile dove ha la sua sede.

Riguardo alla istituzione dei Magazzini generali per deposito e la custodia delle sete, dei bozzoli ed altre merci, riassume quanto è detto nella relazione Brunich, inviata ai consiglieri assieme allo schema di regolamento che la Commissione consultiva propone.

La proposta che la Camera istituisca ed annetta al proprio stabilimento di stagionatura i Magazzini generali delle sete mira a soddisfare un desiderio ed un bisogno della principale industria friulana e a giovare in seguito ad altre industrie e ad altri commerci, i quali potranno profittare dei Magazzini.

I Magazzini dovrebbero essere eretti in conformità al codice di commercio e alla legge sui Magazzini generali ed avere per scopo di provvedere alla custodia e alla conservazione delle merci e di rilasciare fedi di deposito e note di pegno. La girata dei due titoli produce trasferimento di proprietà della cosa depositata; la girata della sola nota di pegno conferisce al giratario il diritto di pegno sulla cosa medesima, e la girata della sola fede di deposito gliene trasferisce la proprietà, salvi i diritti del creditore munito della nota di pegno. Le note di pegno sono equiparate alle cambiali per l'effetto dello sconto presso gli istituti di credito.

A magazzino delle sete verrebbe adibito parte del pianterreno della sede della Camera, a magazzino dei bozzoli, cascami ecc. sarebbe indicato dalla Commissione il magazzino del sig. C. Burghart presso la Stazione.

Minisini e *Galvani* chiedono schiarimenti sui vantaggi che deriveranno al commercio da tale istituto e sugli effetti finanziarii che ne risentirebbe la Camera.

Il *presidente* ed il cons. *Brunich* rispondono che i Magazzini faciliteranno le operazioni commerciali, miglioreranno le condizioni per le sovvenzioni bancarie, e, ammettendo anche i depositi in semplice custodia in locali annessi allo stabilimento di stagionatura, renderanno più spedite le vendite.

I Magazzini avranno pure lo scopo di attivare a Udine il commercio diretto dei bozzoli esteri, con risparmio di spese di trasporto.

Le spese per la istituzione e pel funzionamento dei Magazzini staranno a carico dello stabilimento di stagionatura delle sete. Del resto le proposte tariffe, per quanto miti, compenseranno le spese.

La Camera, unanime, delibera di istituire i Magazzini generali nelle forme, con le tariffe e col regolamento proposti dalla Commissione e dalla Presidenza, alla quale dà mandato di eseguire questa deliberazione.

IV.

Tassa camerale sul commercio girovago

E' letta l'istanza con la quale l'Unione degli esercenti al dettaglio del comune di Udine chiede che sia applicata la tassa camerale anche al commercio temporaneo e girovago.

Il *presidente*, sentita la Commissione di finanza, considerando essere giusto che tutti paghino i tributi in proporzione dei loro traffici e che la tassa abbia carattere di perequazione e non di fiscalità, propone che la Camera applichi la tassa sul commercio temporaneo e girovago, alla quale fu autorizzata con regio decreto del 5 settembre 1869.

Prendono parte alla discussione i consiglieri *Minisini, Degani, Orter, Bardusco, Bert, Galvani*.

La Camera, unanime, approva la proposta della Presidenza.

V.

Corso teorico pratico pei fuochisti

Il *presidente* comunica che la Direzione della Scuola d'arti e mestieri di Udine chiede alla Camera un sussidio per istituire un corso annuale teorico-pratico per conduttori di caldaie a vapore. Ricorda il presidente che questa istituzione risponde ad un voto espresso dalla Camera nella seduta del 20 luglio 1900 e propone ch'essa accordi un sussidio di lire 100, insistendo nella proposta, formulata in quella seduta, che sia annesso un breve corso per la conoscenza e la condutturа di macchine elettriche.

La Camera approva.

VI.

La Camera, in sostituzione del defunto consigliere Kechler, nomina il presidente on. Morpurgo a far parte del Consiglio di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine; in sostituzione del rinunciatario consigliere Spezzotti elegge il cav. Ugo Luzzatto all'ufficio di membro supplente nella Commissione provinciale per le imposte dirette; rielegge i consiglieri Bardusco e Spezzotti a far parte della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

DA S. GIORGIO DI NOGARO

La distribuzione dei premi ai più abili cultori della barbabietola

(*Da un nostro inviato speciale*)

Un fatto importantissimo, per quanto modesto nella forma, si è compiuto ieri a S. Giorgio di Nogaro, centro assai industriale della nostra Provincia.

Furono distribuiti numerosi diplomi, medaglie e premi in denaro ai più provetti coltivatori della barbabietola da zucchero per conto del premiato zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro.

Siamo intervenuti alla festa di quei bravi lavoratori e ne riportammo la più gradita impressione.

L'aspetto del paese era animatissimo e festante.

Le rappresentanze

Nella vasta sala « Cristofoli » alle dieci di ieri mattina si riunirono oltre i membri della Commissione Aggiudicatrice dei premi — composta dei signori prof. Zaccaria Bonomi presidente, dott. Alessandro Franchi (rappresentante il Circolo Agricolo di Palmanova), dott. Domenico Rubini (rappresentante l'Associazione Agraria Friulana), co. Nicolò Agricola, (rappresentante il Circolo Agricolo di Rsano) e Domenico Ballarin (rappresentante il Circolo Agricolo di Latisana) — altre egregie persone assai favorevolmente note nel mondo agricolo industriale e fra queste notiamo il sindaco di S. Giorgio di Nogaro signor Achille Cristofoli, l'on. conte de Asarta deputato al Parlamento pel Collegio di Latisana-Palmanova, il cav. Quirico Scala sindaco di Palmanova, il barone Carlo Locatelli, rappresentante il Circolo agricolo di Percotto, i consiglieri dello Zuccherificio sig. Alberado Leskovic, e dott. Giuseppe Celotti, gli ispettori di coltura signori Tuma Zdenek e Daniele Sabbadini, il sig. Gaspari cav. Giorgio di Latisana, il sig. Rodolfo Runcio e numerosi coltivatori.

La cerimonia comincia

La bella sala, ove era stato collocato un lungo banco addobbato con drappi tricolori per la Commissione aggiudicatrice e per le rappresentanze succitate, andò tosto affollandosi di agricoltori premiati e di pubblico.

Presiedeva l'egregio prof. Bonomi.

Il sig. Leskovic presenta la Commissione e quindi il prof. Bonomi, l'oratore della giornata.

Il discorso del prof. Bonomi

S'alza quindi il prof. Bonomi e fra la generale attenzione del numeroso uditorio, pronuncia un bellissimo discorso tanto più pregevole per la forma piana e alla portata di tutti con cui fu esposto. Cominciò col dire che nella lieta occasione della distribuzione dei premi ai migliori cultori di barbabietole, la Presidenza dello zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro desiderò che lui si intrattenesse sulle campagne bietolifere 1900-1901 e su alcune pratiche nozioni di coltura.

Accettò l'incarico con piacere e con titubanza; con piacere sperando di poter giovare a così importante industria agricola, con titubanza dubitando delle sue forze e per la libertà del tempo accordatogli, per dare uno sguardo retrospettivo all'andamento della bieticoltura. Invoca quindi la benevolenza dell'uditorio.

Entrando in argomento l'oratore fa rilevare come gli ettari coltivati a barbabietole nel 1901, per conto della fabbrica, sieno superiori in numero a quelli del 1900. Pure superiore fu la quantità di barbabietole ottenuta.

Infatti nel 1900 si ebbero 87000 quintali ottenuti da 464 E.a. Nel 1901 103.000 quintali ottenuti da 519 E.a.

Il medio contenuto zuccherino del 1900 fu di 10.94 0,0 invece nel 1901 si ebbe solo 10.03; un grado quasi di differenza. Inoltre mentre nel 1900 si avevano dei titoli superanti talora il 14 0,0, nel 1901 non si arriva in nessun prodotto a superare il 12.

Non si erra molto ad attribuire la causa di tale diminuzione di grado zuccherino, alle pioggie continuate al principio della coltura e al periodo del raccolto e della consegna.

Passando poi ad esaminare i risultati complessivi emerge che 72 sono i centri nei quali si coltivò la barbabietola nel 1901 per la fabbrica di S. Giorgio, esclusi quelli situati in territorio austriaco.

Di questi 72 centri *quattro* hanno una media superiore ai 300 quintali per ettaro, superiore cioè ai 100.9 per campo e precisamente in ordine di primato sono: *Paradiso, Ronchis, Sottoselva* e *Percotto*.

Ventisei hanno una media produzione per ettaro che sta fra i 300 e 200 quintali per ettaro e cioè:

S. Michele, Marano, Gonars, Fraforeano, Buscat, Porpetto, Fauglis, Castello, Pradamano, Persereano, Merlana, Trivignano, Torre di Zuino, Latisana, Zuccola, Zellina, Palmanova, Piamada, S. Stefano, Privano, Ialmicco, Bicinicco, Malisana, Tissano, Modeano e Torsa.

Quarantadue centri hanno una media produzione per ettaro che sta sotto i 200 quintali.

Nel 1900 rispettivamente si ebbero due centri con una produzione per ettaro superiore ai 300 quintali, 22 fra i 200 e 48 sotto i duecento.

Il 1901 segnerebbe quindi un leggiero aumento sulla precedente annata per quanto riguarda la produzione. E tal fatto risulta anche dalla media generale, poichè mentre nel 1900 si ebbero 188 quintali per ettaro, nel 1901 se ne ebbero 199. Una diecina di quintali in più.

Osservando le produzioni assolute dei distinti coltivatori si ha:

a Palazzolo	un prodotto di quintali	501
» Porpetto	» » »	493
» Ronchis	» » »	481
» Precenicco	» » »	476
» Paradiso	» » »	461
» Percotto	» » »	418
» Muzzana	» » »	412

E queste produzioni tutte superiori ai 400 quintali. Diversi agricoltori fra i 300 e 400.

Qui l'oratore ricorda che due anni fa nell'occasione di alcune sue conferenze avendo lo scopo di dimostrare la convenienza della bieticoltura, poneva a base delle sue dimostrazioni una produzione di quintali 100 al campo, e ciò dimostra che tale risultato non è difficile raggiungere se ciò si è osservato nel 1901, annata non certo favorevole.

Però la produzione può compensare vantaggiosamente le spese fatte e superare, in questo caso, gli utili della coltura del granoturco.

Si potrà osservare che i prodotti di 100 quintali al campo non sono molti e pochi agricoltori li ottennero. Purtroppo è così.

Visti infatti i prodotti massimi, vediamo che i minimi scendono dai 300 ai 200, ai 100 e sotto.

Anzi si può dire che i minimi arrivino a zero, poichè in taluni campi non si è fatto nemmeno raccolto.

E' quindi da domandarsi se in quei centri nei quali si ottennero produzioni unitarie minime, il clima e il terreno sieno ribelli alla coltura di questa pianta in modo da abbandonarla assolutamente, oppure se i bassi prodotti sieno la conseguenza della mancata cura che la pianta richiede, ma per vari motivi non le si potè tributare.

L'oratore crede un po' all'una un po' all'altra causa si debbano i cattivi risultati.

Di certo la barbabietola è capitata in qualche campo su terreno non propriamente adatto, e qualche spostamento in questo senso dovrà avvenire, ma in molti casi la barbabietola non ha potuto corrispondere perchè o il cattivo tempo o la mancanza di braccia hanno impedito i dovuti lavori di coltura.

Per il cattivo tempo è sperabile che le annate non si succedano sempre sfavorevoli. Per la mancanza di braccia, soffre non solo la barbabietola ma anche le altre colture, il granoturco, i bachi e via dicendo.

Magari che la barbabietola avesse tale potenza di trattenere in patria molte di quelle braccia che emigrano all'estero nella miglior stagione!

Si troverebbe allora la terra meno ingrata verso i suoi lavoratori ed assisteremmo davvero ad un vivo risveglio agricolo italiano.

L'oratore passa quindi a dimostrare la necessità della profonda lavorazione del terreno, e alla rotazione. Per quest'ultima raccomanda la seguente regola: I. anno, barbabietola, II frumento III trifoglio, IV frumento.

La lavorazione profonda in molti casi converrà farla con aratro ordinario seguita da ripuntatore, cosa utile specie per chi fa il lavoro solo di primavera.

Nella rotazione trova deplorevole la barbabietola che in qualche caso è già ritornata su sè stessa.

Ricorda poi le polpe di diffusione, la calce di defecazione, la melasse, sui quali residui intrattiene l'uditorio e intorno al loro razionale impiego.

Consiglia poi vari sistemi di concimazione prima e dopo la semina, e chiude augurandosi che l'Italia per le sue numerose fabbriche di zucchero, possa svincolarsi dall'acquisto del seme all'estero e specie in Francia ed in Germania.

La distribuzione dei premi

Dopo l'interessante discorso del prof. Bonomi il signor Alberado Leskovic, legge la relazione e l'elenco dei premi che diamo per intero.

CATEGORIA I.

Concorso a premi fra proprietari, che si sono impegnati di far coltivare a barbabietole per un quinquennio una superficie non minore di ettari tre:

In base ai seguenti criteri adottati:

1. I concorrenti prendono parte al Concorso con tutto il terreno impegnato e coltivato sia direttamente dal proprietario o sia a mezzo dei coloni.
2. Restano esclusi i concorrenti che si presentano con una superficie minore di quella stabilità dal concorso.
3. Nella graduatoria avrà il massimo merito chi si presenta con un maggior numero di Kg. di Zucchero per Ettaro.
4. Verrà tenuto conto delle note colturali redatte dai Signori ispettori di coltura.

La commissione conferisce i segnenti premi:

Caiselli co. Carlo, Percotto. Grande diploma d'onore dell'Associazione agraria friulana.

Kechler dott. Roberto, Percotto. Grande medaglia d'argento dorato dell'Associazione agraria friulana e relativo diploma.

Zin e Grigoletto, Porpetto. Grande medaglia d'argento dell'Associazione agraria friulana e relativo diploma.

Scala ing. cav. Quirico, Palmanova. Grande medaglia d'argento dell'Associazione agraria friulana e relativo diploma.

Gaspari Fratelli, Latisana. Grande medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Palmanova.

Ballarin Domenico, Latisana. Grande medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Latisana.

Levis Stroili Teresa, Rivarotta. Grande medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Palmanova.

CATEGORIA II.

Concorso a premi fra coltivatori (coloni, mezzadri e piccoli proprietari) che coltivano direttamente per un quinquennio una superficie non minore di pertiche tre (metri quadrati 3000).

In base a seguenti criteri adottati:

1. Elemento principale della premiazione sarà costituito dal quantitativo di Zucchero prodotto per ettaro; elemento che nel mentre rispecchia la quantità di barbabietole rispecchia pure la loro qualità.
2. Sarà tenuto conto delle note colturali redate dagli Ispettori di coltura.
3. Si intendono esclusi dal Concorso coloro i quali come a termini del programma non si presentano con la superficie richiesta, oppure non sono vincolati colla fabbrica da regolare contratto.

La commissione conferisce i seguenti premi:

(Oltre i seguenti premi fu a tutti assegnato il Diploma della Fabbrica di Zucchero di S. Giorgio di Nogaro.)

Pez Pietro, Porpetto	premio L.	200. —
Galletti Pietro, Ronchis	»	100. —
Paravan Sante, Paradiso	»	50. —
D'Odorico Francesco, Tissano	»	50. —
Pez Mario, Porpetto	»	50. —
Mauro Giuseppe, Piancada	»	50. —
Alessio Don Amadio, Precenico	»	20. —
Zaina Pietro, Porpetto	»	20. —
Rosso Pietro, Muzzana	»	20. —
Borini fratelli, Sottoselva	»	20. —
De Biasio Pietro, Sottoselva	»	20. —
D'Odorico Angelo, Persereano	»	20. —
Paravan Giuseppe, Paradiso	»	20. —
Marcuzzo Giovanni, Percotto	»	20. —
Tami Luigi, Percotto	»	20. —
Forte Antonio, Popereacco	»	20. —
Pistrin Valentino, Fraforeano	»	20. —
Paravano Luigi, Percotto	»	20. —
Citossi Gio. Batta, S. Gior. Nog.	»	20. —
Cargnelli Pietro, Castions d. Mure	»	20. —
Maran Carlo, Sottoselva	»	20. —
Ferrigutti Pietro, Malisana	»	20. —
Novelli fratelli, Persereano	»	20. —
Gigante Angelo, Paradiso	»	20. —
Foghini Curzio, S. Giorgio Nog.	»	20. —
Foghini Ugo, S. Giorgio Nog.	»	20. —
Zanello fratelli, Latisana	»	20. —
Valvason Gio. Batta, Latisana	»	20. —
Marcuzzi Domenico, Sottoselva	»	20. —
Taboga Valent., Castions d. Mure	»	20. —
Pantanali Luigi, S. Giorg. Nog.	L.	20. —
Scarello Gio. Batta, Malisana	»	20. —
Marchetti Francesco, Palazzolo	»	20. —
Filiputti Giovanni, Porpetto	»	20. —
Treleani Fabio Castions d. Mure	»	20. —
Calligaris Gio. Batta, Sottoselva	»	20. —
Novelli Domenico, Persereano	»	20. —
Ronutti Angelo, Fauglis	»	20. —
Ferro Sante, S. Filippo	»	20. —
Sicuro fratelli, Merlana	»	20. —
Vizzon Giacomo, S. Filippo	»	20. —

CATEGORIA III.

Concorso a premi fra agenti di campagna, (fattori e gastaldi) che sorvegliano una coltivazione con impegnativa quinquennale non minore di due ettari:

In base ai seguenti criteri adottati:

1. Ai concorrenti appartenenti ad una stessa ditta proprietaria, non potrà accordarsi che un unico premio, il quale potrà liberamente essere diviso dal proprietario tra i suoi agenti o gastaldi, salvo indicazioni in contrario.
2. Si ritengono esclusi dal Concorso quei concorrenti i quali come a termine del programma, non sorvegliano una coltivazione con impegnativa quinquennale corrispondente a 2 ettari.
3. S'intendono esclusi dal Concorso quei fattori e gastaldi che non arrivano a presentare un minimo di 1500 Kg. di zucchero — calcolato sui registri della fabbrica.
4. Nell'assegnare i premi, verrà tenuto conto, oltre al quantitativo di zucchero per ettaro anche della superficie coltivata a barbabietola da ogni singolo socio, e dei rapporti scritti dagli ispettori di coltura.
5. Viene pure stabilito che il fattore e gastaldo concorre con tutta la superficie che sorveglia, o almeno con una superficie corrispondente a quella impegnata con contratto con la fabbrica.

La commissione conferisce i seguenti premi:

Azienda co. Caiselli. Percotto - Cortello. Premio di lire 300. Medaglia d'argento e Diploma della Fabbrica di Zucchero di S. Giorgio Nogaro, per agente De Nardo Antonio e gastaldi Sabot Antonio e Marcuzzi Giovanni.

Azienda co. Caratti, Paradiso. Premio di lire 200. Medaglia d'argento e Diploma idem, per gastaldo Gigante Giuseppe.

Agenzia dott. Kechler, Percotto, Premio di lire 100. Medaglia d'argento e Diploma idem, per agente Gattolini Giuseppe e gastaldo Forte Leonardo.

Agenzia De Giudice, Paradiso. Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per agente Veriti Antonio.

Agenzia ing. cav. Scala, Palmanova. Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per gastaldo Mion Eugenio.

Agenzia gen. comm. Giacomelli. Pradamano, Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per gastaldo Tedeschi Pio.

Agenzia Gaspari fratelli, Latisana. Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per agente Della Valle Giovanni e gastaldo Pizzolito Domenico.

Agenzia conti Corinaldi, Torre di Zaino. Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per gastaldi Bazzan Eugenio e Bandiera Giacomo.

Agenzia Biaggini, S. Michele. Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per gastaldi Zuliani Giacomo, Vian Giacomo e Fantini Giovanni.

Agenzia Ballarin Domenico, Latisana. Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per gastaldo Ius Pietro.

Agenzia ing. cav. Dreossi, Malisana. Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per gastaldo Schiff Antonio e capo di opera Pitta Angelo.

Agenzia Levis-Stroili Teresa, Rivarotta. Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per gastaldo Pezzetta Tobia.

Agenzia Panciera co. Zoppola, Chiarmacis. Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per agente Zanon Giorgio.

Agenzia Mauroner nob. Adolfo, Tissano. Premio di lire 50. Medaglia di bronzo e Diploma idem, per gastaldo Tibaldi Francesco.

I premi consistenti in medaglie, e diplomi furono conferiti dall'associazione agraria, dai Circoli di Latisana e Palmanova e dalla Fabbrica. I premi in denaro esclusivamente dalla Fabbrica e formano una somma complessiva di 2350 lire.

Il ringraziamento del dott. Rubini

S'alzò quindi a parlare il dott. Rubini il quale, a nome dell'associazione agraria friulana che rappresenta, si rallegra coi premiati, spera che i premi sieno un incoraggiamento per coloro che avendo concorso non li ottennero, fa voti per un sempre maggior incremento della coltura della barbabietola ed infine augura che regnino sempre i migliori rapporti fra la fabbrica di S. Giorgio di Nogaro e l'associazione agraria Friulana (*applausi*).

Terminata la solenne cerimonia, la sala va lentamente spopolandosi fra le congratulazioni ai premiati che se ne vanno orgogliosi della meritata ricompensa.

Poi parecchi coltivatori si recano a visitare la fabbrica in azione.

Ballo di beneficenza

Questa sera lunedì 10 febbraio avrà luogo nella sala Cristofoli un grande ballo di beneficenza a favore della Società operaia di S. Giorgio di Nogaro.

Presidente del Comitato organizzatore è l'egregio dott. Giuseppe Celotti. Questo nome è una sicura garanzia che la festa riuscirà splendida sotto tutti i riguardi.

DA TALMASSONS

Nuova Società di M. S.

Ci scrivono in data 8:

Da tempo gli emigranti e gli abitanti del Comune di Talmassons desideravano legarsi in Società di mutuo soccorso: attendevano soltanto un Comitato promotore. E questo si animò, si fece persona, ed i bravi comunisti ieri a sera si raccolsero in gran numero per costituire la desiderata Società. I promotori però, a togliere ogni malinteso, diedero alla Società di mutuo soccorso la qualifica di *comunale*, ossia di Ente libero da ogni soggezione, padrone di governarsi come meglio a lui piacerà. Così i raffronti diventano inutili ed i proclamanti altre libertà.... a quelle date condizioni, sono i predicatori della tirannia. Ma lasciamo andare.

Oratore fu il dott. Sigurini, medico comunale, ed il risultato fu (dato il pessimo tempo) splendido; chè su un centinaio d'intervenuti, ben 93 si sottoscrissero alla nuova Società.

Non mancarono i bastoni del partito nero venuti per suonare; ma finirono come i pifferi di montagna. Sia pace all'anima loro.

Per domenica, 16 corrente, è indetta l'assemblea generale per la definitiva costituzione della Società, cui auguro prospera e lunga vita. *Un socio*

Da MOGGIO UDINESE

Ballo a beneficio della Società Filarmonica — Per la verità Morte improvvisa.

Ci scrivono in data 9:

Ebbe luogo ieri sera un ballo mascherato, nella sala Missoni, a totale beneficio della locale Società Filarmonica, per cura di un Comitato, all'uopo costituitosi. La festa riuscì animatissima, sia per l'intervento di molti soci, sia, forse per far risaltare maggiormente l'opera di questo Comitato, in confronto di quello che ha dato il ballo a beneficio della S. O. Le danze finirono alle cinque di stamattina; in quanto poi all'orchestra nulla di notevole. Non mancarono maschere per portare la nota allegra alla festa e fra queste ammirato molto Gigi Gardini sotto le spoglie di Otello.

* *

Tengo molto ad un'aggiunta, che credo in dovere di fare, al mio articolo del 6 corr. Fra quelli che accettarono il biglietto d'invito al ballo della S. O. va notato pure il signor Antonio Pugnetti, che è uno dei vice-presidenti della Società stessa. Riparando oggi all'involontaria ommissione, credo d'essere scusato.

* *

Questa mattina alla stazione, moriva certo Seravalli Giovanni da Gemona per aneurisma, mentre attendeva il treno, che doveva condurlo al paese suo. Gli si preparano solenni funerali, ai quali interverrà la banda di Moggio, e a quanto dicesi, anche quella di Gemona. *Il solito criticon*

Da CIVIDALE

Passaggio di Alpini

Il 17 corrente si troveranno nella nostra città di passaggio, per pernottarvi, le compagnie alpine 71.ª e 72.ª. La prima sarà qui di ritorno il 25 corr. e vi si fermerà pure un giorno.

Piccola posta. *Moretto - Tolmezzo.* A domani. — *L. Moggio.* Attendiamo *Guido von Penner.* — *S. Vito.* Vi preghiamo riscontrare nostra di sabato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 10 febbraio ore 8 Termometro 5.8
Minima aperto notte 4.2 Barometro 742.
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione calante Ieri piovoso
Temperatura Massima 7.2 Minima 4.7
Media: 5.96 Acqua caduta m. m. 8

Un quesito per le elezioni amministrative

Parecchie persone ci chiedono se nella prossima estate avremo la rinnovazione della metà del Consiglio comunale.

E' un quesito al quale non possiamo dare una risposta precisa.

Secondo il nostro parere la prima rinnovazione della metà del Consiglio dovrebbe farsi nel terzo anno dopo avvenute le elezioni generali amministrative, quindi nel caso nostro nel 1904.

Altri invece dicono che per la rinnovazione devesi partire dalle prime elezioni generali amministrative con la nuova legge, che seguirono nel 1895. In questo caso avremmo dovuto avere le elezioni parziali nel 1898, ed effettivamente vennero rimandate di un anno e seguirono nel 1899, quindi le nuove elezioni parziali dovrebbero farsi nell'anno in corso.

Del resto la decisione definitiva verrà da Roma; qui finora non si possono fare che congetture.

Per abbondanza di materia siamo costretti a rimettere a domani la pubblicazione di parecchie corrispondenze provinciali; altre cronache cittadine e la relazione sul banchetto dato dai farmacisti al nostro concittadino prof. Arnaldo Piutti membro del consiglio superiore di sanità.

Iersera all' Unione

Per l'ultima volta in questo carnevale, i signorili ambienti della *Società dell'Unione* ospitarono iersera numerosa accolta di gentili donne e di cavalieri: per l'ultima volta le note gaie della musica attrassero nell'armonia delle danze le coppie festose.

La festa or ora finita riuscì — come le altre — bellissima.

Spenta è l'eco vibrante della musica: il suono della campana ammonitrice è triste nel mattino scialbo: ma della bella serata permane radioso il ricordo, e negli occhi e nell'animo è tutt'ora un succedersi, un riprodursi di fulgide visioni.

Ond' io vorrei rendervi grazie — o gentili donne che ne faceste dono della Vostra presenza — in modo non indegno; vorrei poter esprimere tutto l'incanto sprigionantesi dalla Vostra bellezza, dalla Vostra grazia, del Vostro sorriso; e rendere così in qualche guisa a Voi — secondo un'imagine geniale di poeta —

... entro la rima,
sottilemente infusa

la profonda dolcezza arrecataci dalla Vostra presenza.

Ma mi converrebbe allora essere fabbro arguto di sonanti ritmi e di rime; e questo è

..... peso non dalle mie braccia.

Perciò Vi ringrazio soltanto e ripeto i Vostri nomi, ognuno dei quali richiama in chi vi conosce un'imagine gentile di leggiadria di bontà d'intelligenza.

Erano: la contessa Letizia e la contessina Guenda Asquini; la contessina Beretta; la contessa Berghinz-Berlinghieri e la contessina A. Berlinghieri; la contessa de Brandis-Ciconj; la sig. Braida-Cernazai; la signorina Lydia Callegari; la contessa Lucia Caratti-Rinaldini; la signora Campeis; la nobildonna Giuseppina Cicogna con la figlia signorina Pierina; la contessa Maria e la contessina Nerina Cicogna-Romano; la signora e la signorina Ines de Toni; la signora Doneddu; la signora Fabris-Ferrari; la signora Hoffmann; la signora Leicht-Gabrici; la signora Luzzatto Pardo; la marchesa Angelina Mangilli-Lampertico, la marchesa Elsa Mangilli-Rubini, le marchesine Elisa ed Olimpia Mangilli: la nob. signora Morelli de Rossi, con la figlia signorina Maria e la signorina Renza Micoli-Toscano; la signora Morpurgo; la signora Ottavi; la signora Orter con le figlie signorine Maria, Bianca e Gina; la baronessina Therèse Peteani; la contessina Nora Romano; la contessina Marianna Strassoldo; la signora Tellini-Canciani; la contessa Antonietta Valentinis e la contessina Olga; la contessina M. di Zucco e Cuccagna...

Queste.... ed altre forse. Ed avevano tutte assai belle vesti e portavano fiori profumati e gioielli fulgenti.

La festa continuò magnifica fino a tarda ora. Le due quadriglie furono con bell'arte composte, e con molto brio e precisione dirette, la prima dal conte Enrico de Brandis, la seconda dal prof. Marsoni. Dopo quest'ultima.... i secondi lancieri ed altre danze ed altre fino all'ultimo *galop*, quando il dispiacere della fine a stento vien soffocato nella foga di quegli estremi giri vertiginosi.

Altrettanto vertiginosamente io traccio ora queste righe e chieggo compatimento. Dopo una lieta notte vegliata è dolce il sonno. ....E non è luminoso il mattino. E se pure io cantassi in *nona rima*, nessuna bella mi attenderebbe dietro il gran balcone di tiburtino per augurarmi

.... Buon dì, messer cantore

come nella poetica finzione di madonna Isaotta Guttadauro. Σ.

Banca cooperativa udinese. Si avvertono i signori Azionisti che, essendo andata deserta l'Assemblea generale Ordinaria di prima convocazione domenica 16 corr. avrà luogo la seduta qualunque sia il numero dei soci presenti.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi IV. pagina.

Le solenni onoranze funebri
al Generale comm. Di Lenna

Un pubblico numeroso composto di cittadini d'ogni ceto affollava ieri mattina il piazzale ed i viali della Stazione ferroviaria per rendere l'ultimo tributo di affettuoso omaggio alla salma venerata del valoroso nostro concittadino, generale comm. Giuseppe Di Lenna.

L'omaggio era doveroso. per l'uomo illustre che seppe cattivarsi la stima dei suoi commilitoni e l'ammirazione dei suoi connazionali.

Il feretro partito la sera del 7 corr. da Roma alle 16 giunse sabato sera col diretto delle 17, accompagnato dal fratello che non volle mai abbandonare le amate spoglie.

Il corpo era rinchiuso in una doppia cassa di zinco ed in una esterna in noce. Sotto la croce era collocata una targhetta ovale in ottone recante la scritta:

Comm. Giuseppe Di Lenna — tenente Generale a riposo — ex deputato al Parlamento — morto in Roma il 5 febbraio 1902.

Il corteo era preceduto da una carrozza stracarica di corone; seguivano 10 pompieri ed in grande uniforme, la banda cittadina, le insegne religiose il clero, il carro funebre di primissima classe tirato da quattro cavalli bardati.

Reggevano i cordoni di destra il Gen. Comm. Sante Giacomelli, il Senatore di Prampero, il Sindaco Peressini e il prefetto comm. Doneddu, alla sinistra il co. Antonio di Trento, l'on. comm. Elio Morpurgo e il generale comandante del presidio comm. Nava; seguivano il carro il colonnello di cavalleria Salvati e quello di fanteria cav. Lavallero.

Il corteo sempre fra due fitte ale di popolo proseguì lentamente per via Aquileia, via della Posta, Piazza V. E via Cavour, e via Poscolle.

* *

Un picchetto armato al passaggio del corteo rese al Generale Di Lenna il saluto dell'esercito presentando le armi.

Il seguito

Fra i numerosi che formavano il lungo corteo abbiamo veduto tutte le più cospicue persone della nostra città. Certi di aver commesso involontarie ommissioni, notiamo oltre il fratello dell'Estinto ed i colonnelli dei reggimenti di fanteria e cavalleria, preceduto dalle bandiere della Società dei reduci e del Circolo Liberale Costituzionale, il cav. Ignazio Renier presidente della Deputazione, senatore comm. Antonino di Prampero, nob. Ugo Cicogna, ingegnere capo del Genio Civile, l'assessore Pico, i consiglieri avv. cav. L. C. Schiavi e prof. Francesco Comencini, il maggiore Gurgo di Castelmenardo, il ten. col. Dallamea, capitano Calderari, i cugini del gen. Di Lenna, Carlo Carlini e fratelli Bianchi, tutti gli ufficiali del Presidio, il maggiore e il tenente dei R.R. Carabinieri, il maggiore Clivio, ten. col. Vercellana, il sig. Domenico De Candido presidente dell'Istituto Filodrammatico, gli avvocati Bertolissi e Della Rovere, il dott. Marpillero, sig. Antonio Beltrame presidente dell'Unione Esercenti, perito Ermenegildo Novelli, magg. Porta, ten. col. Rossi, il signor Salvatore, tenente col. Rossi, maggiore Mamoli, cap. Rubazzer, co. Andrea Gropplero, avv. Giuseppe Doretti presidente del Circolo Liberale, dott. Isidoro Furlani, tenente rag. Umberto Castagnoli, Alessandro De Pauli, Girolamo Pittini, Giulio Fabris, Vittorio Fattori, capitano Toso, N. H. Gasparotti e molti altri.

I discorsi

del Sindaco, del Generale e dell'on. Morpurgo.

Giuseppe Di Lenna

Perdona, o carissimo Giuseppe, se, in questo solenne e funereo istante io, coll'animo angosciato, ti chiamo colla dolce confidenza dei nostri primi anni di fanciullezza, colla famigliarità affettuosa che ci accompagnò fino all'irreparabile eterno distacco...

« Perdona se del cittadino e del magistrato integerrimi e distinti, non mi è dato parlare; e consenti che solo poche parole strazianti, ma spontanee e sincere, io dica sulla tua bara, e delle tue rare virtù di patriota e di amico, io faccia ultimo e doloroso ricordo.

« In questa ora così triste, e col pianto nell'anima, non posso a meno di rammentare, i nostri verdi anni di scuola. Eravamo uniti nello stesso banco, in quel memorabile e storico biennale periodo 1848-1849. E là nel Ginnasio, e poi nella Università Patavina, fosti sempre primo tra i primi, delle matematiche discipline studioso e profondo luminare.

Modesto e mite — coi compagni sempre cortese di consiglio e di aiuto, amato e stimato da tutti, e l'idolo dei pochi che ti furono stretti e vissero con te gli spensierati, cari e baldanzosi giorni universitari, tra cui un fortunato fui io.

« E gli anni passarono, e venne l'epico 1859, e ridestò i magnanimi e benedetti entusiasmi del 1848, e la fiamma divina del patriotismo invadendo, inebbriando

giovani e vecchi o tutti gli Italiani di buona volontà te pure entusiasmò. Varcasti il Ticino, ti arruolasti col leggendario duce, coll'eroe dei due mondi, con Giuseppe Garibaldi — e là, sui Campi Lombardi, valorosamente pugnasti.

« Poi, finita la campagna, passasti nell'esercito, del quale fosti decoro e vanto, ritemprando la tua robusta fibra di soldato nella memoranda giornata di Custoza, 1866, epoca gloriosa in cui nuovi gagliardi e sublimi fremiti di patriottismo infiammarono il popolo italiano, e per le tue doti d'intelletto e per lo studio e pel sapere, anche qui fosti primo tra i primi perchè fosti eletto generale di Divisione.

« Rammento ancora o carissimo Giuseppe, e rammento il vero che sopra taluni principii non fummo d'accordo, anzi di parere diverso; ma, forse per alcuni incredibile a dirsi, la nostra giovanile affettuosa amicizia non venne mai per tale causa e per un solo istante turbata, nemmeno od interrotta.

« Eì è la pura, ed è la santa verità!

Ed è qui che io mi soffermo, prima di darti l'ultimo addio, e m'inchino reverente alla grandezza adamantina del tuo carattere, alla elevatezza squisita dell'animo tuo, scevro dalle bassezze di parte e dai volgari livori che le contristano...

« Ed oggi, la Parca inesorabile fura all'amico, l'amico — alla nostra Udine un illustrecittadino — alla patria un benemerito e valoroso soldato.

« Per questi altissimi tuoi sensi, per queste tue elette virtù, o figlio degnissimo del forte Friuli, o amico amoroso — a nome della tua città natia piangente sul tuo feretro l'irreparabile perdita — a nome della mia incancellabile amicizia ed imperitura ricordanza, ricevi da me col cuore straziato, l'estremo omaggio di onoranza e di affetto.

Giuseppe Di Lenna, amico mio, addio.

Signori

Dopo l'egregio e valente oratore, il quale, con linguaggio elevato e commovente, ha testè ricordate tanto bene le virtù elette dell'estinto, di cui lamentiamo l'immatura perdita, e commemorato sì degnamente una vita tutta spesa in onore ed a profitto del Re e della Patria ed a lustro della sua terra natale, comprenderà ognuno di voi, o signori, la mia esitazione nel prendere qui la parola per porgere l'estremo saluto all'inclito ed operoso soldato, che fu prima a noi modello di valore e di abnegazione nelle guerre sante del patrio riscatto, e apparve poi esempio luminoso di proficua ed intelligente attività nelle opere, men gloriose bensì, ma non infeconde dei periodi della pace.

Vince la naturale mia esitazione e mi sorregge nel dire di lui, il quale mi fu per alcuni anni diretto e benevolo superiore, il pensiero che le parole, dedicate alla sua memoria, non sono di vano plagio, ma di plauso meritato ad una vita laboriosa ed intemerita, e se — giovandomi della mia qualità di anziano — parlo di un valoroso soldato e valente ufficiale, rivolgendomi particolarmente ai colleghi miei del R. Esercito mi è caro si sappia, come io non mi accinga al difficile compito per doverosa attribuzione del mio ufficio, ma cedendo invece ad un impulso spontaneo del cuore.

Con la dipartita dell'ottimo Generale Di Lenna, scompare un nuovo campione delle lotte memorabili del nostro riscatto — sparisce un altro di quegli animi eletti, i quali, ne' momenti supremi in cui maturavansi i destini della Patria, seppero obliare i proprii interessi e comprimere sacri affetti di famiglia e di terra natia, per essere innanzi tutto i soldati dell'italica redenzione — vien meno ancora un prode estremo fattore della nostra unità ed indipendenza, il quale, vestita la militare assisa, comincia giovanetto a dimostrare sui campi di battaglia, come, sotto i ruvidi indumenti del milite volontario, alberghi un cuore di provetto e coraggioso soldato e rivela poi nell'età matura mente devota ed ordinatrice, animo schietto e generoso, carattere pieghevole alle militari discipline e virtù preclare, non solamente di gregario, ma altresì e ben più di capo sagace e sapiente.

La lunga era di pace, seguita alle guerre d'indipendenza, ha dato all'esimio generale Di Lenna reiterate occasioni di provare come, dopo aver servito la Patria ponendo la vita a rischio per essa sul teatro delle lotte cruenti, si possa alla Patria stessa giovare, con fecondo lavoro, inteso a prepararla a nuovi eventuali cimenti e come, per un animo eletto, una mente vasta, un cuore patriottico e una fibra instancabile, i compiti più complessi e laboriosi non sieno che uno stimolo a nuovi e più ardui lavori.

Fu principalmente negli anni i quali tennero dietro alla grande guerra francogermanica, che il Di Lenna ebbe modo di dimostrare di quanto pregio fosse il suo ingegno ed il suo sapere. Tutto l'immenso ed intricato lavoro, pel quale centinaia di migliaia d'armati affluiscono ordinatamente ed in breve volgere di tempo alla frontiera, qualunque sia il lato da cui si manifesti una minaccia esterna, è opera, la quale fu da lui saviamente meditata, studiata nei più minuti particolari, felicemente risoluta in tutte le sue esplicazioni, onde è opera che può dirsi, in Italia, di sua esclusiva creazione. Altri che gli succedettero nel difficile compito, da lui affrontato per il primo, lo hanno poi indubbiamente perfezionato e compiuto, ma le basi del colossale edificio furono da lui saldamente gettate e su lui si riversa in primo luogo il merito delle ingegnose disposizioni, per cui la Patria nostra può per l'avvenire ritenersi sicura contro possibili sorprese di orde nemiche.

Questo complicato ed ampio lavoro fu in breve condotto a compimento, non solo mercè il vasto ingegno ed il sano criterio dell'ottimo Di Lenna, che ne cra per così dire il padre e il creatore, ma benanco perchè nella sua prodigiosa attività, egli più non scorgeva il bisogno di riposo nè di divagazioni, e per lui non eravi più salutare esercizio, non maggiore conforto, oltre quello di dedicare al servizio del Re e della Patria molte ore del giorno e talora anche quelle della notte. Furono siffatti intensi e straordinari sforzi, che ne logorarono innanzi tempo il corpo e minarono la sua esistenza preziosa, sì da trarla ad immatura fine.

Ad una operosità veramente meravigliosa, per cui nelle straordinarie contingenze sapeva moltiplicarsi, infondere crescente vigore al suo fisico e trarre dallo spirito nuove e più larghe risorse, univa il generale di Lenna un carattere che, pur essendo militare, era particolarmente mite — quasi angelico — un cuor d'oro, per il quale ai dipendenti più si imponeva con l'affetto paterno, di cui era prodigo verso tutti, che non l'autorità con la conferitagli dal grado, un animo nobile e generoso, che gli cattivava la simpatia e l'affezione di tutti coloro che lo avvicinavano e tutti invogliava a coadiuvarlo nell'esercizio delle sue incombenze con assiduità e diligenza, anzi con vero intelletto d'amore.

Fu già detto per altri, ma si può ripetere a ragione per lui, che ebbe cioè avversari, perchè à molto operato, ma non si è mai fatto alcun nemico.

Noi abbiamo così ben d'onde di rammaricarsi che un tanto egregio compagno d'armi sia stato sì precocemente rapito alla Monarchia, alla Patria, all'Esercito, e giustificato è l'augurio, ch'io fo a me stesso ed ai colleghi miei tutti, che l'esempio delle sue virtù non rimanga infecondo per noi e ci sproni, non solamente ad ammirarlo, ma anco ad imitarlo.

Addio o prode e colto generale; la fredda terra, che ti ricoprirà fra breve, distruggerà per inesorabil legge di natura le tue spoglie mortali, ma non cancellerà il ricordo del tuo virtuoso passato e pari all'affetto, del quale ti abbiamo circondato, sarà ognora la venerazione, che serberemo per la tua memoria immacolata.

Addio.

Il commovente saluto dell'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo pronunziò brevi parole, con accento di profonda commozione, dando il saluto estremo all'uomo cui ebbe la ventura di trovarsi Collega alla Camera dei deputati nel corso della XIX Legislatura e del quale apprezzò le doti eminenti di cuore, di carattere e d'intelletto.

Le brevi ma sentite parole dell'on. Morpurgo destarono negli astanti la più viva impressione di dolore e di rimpianto per l'illustre Estinto.

L'elenco delle corone

Ecco il lungo elenco delle corone che accompagnarono la salma del Generale comm. Giuseppe Di Lenna da Roma ad Udine.

Regio Ispettorato Generale delle strade Ferrate, Comando del Capo di Stato Maggiore, Ufficio trasporti militari.

Direzione Generale Ferrovie Meridionali. Direzione Generale Ferrovie Mediterranee. Direzione Generale Sicule. La vedova Annunziata-Diomira Di Lenna. Il fratello avv. Gio. Batta Di Lenna. Il cognato cav. Dall'Acqua. Il cognato cav. Cattaneo. Avv. Truciani. Signora Kerbarcker. Signor Ernesto Luccarini. Sig. Baldasserini.

Il Comizio degli emigranti

non potè esser tenuto nemmeno ieri per mancanza di concorrenti impediti dal tempo e dalla.... domenica grassa.

Il Comizio venne rimandato a domenica 23 corrente.

Un udinese privo di mezzi a Belluno.

Il commissariato di polizia di Belluno farà rimpatriare il calzolaio Antonio Prosdocimo di Angelo, di anni 31, da Udine, perchè privo di mezzi e recapiti.

Una battaglia di frambolieri.

Ieri nel pomeriggio sul colle del castello alcuni ragazzi dai 10 ai tredici anni, certi Pietro Milesi, Arturo Pico, Pietro Simonetti, Arturo De Cola, Luigi Marinato e Ubaldo Fabbro, divisi in due partiti diedero battaglia armati di fionda.

Furono veduti da un vigile che li denunciò.

Fu smarrito un cane pointer di quattro mesi.

Competente mancia a chi lo condurrà in sub. Villalta N. 4, o indicherà il luogo preciso ove esso si trova.

Piccolo incendio. Ieri verso le due si manifestò un principio d'incendio nella casa sopra la birreria Puntingam.

Accorsi i pompieri con breve opera fu scongiurato ogni ulteriore pericolo.

Fiori d'arancio. Con pieno giubilo dei parenti e degli amici questa mattina avvennero gli sponsali della gentile signorina Luisa Bellezza col signor Giulio Burro, tenente nel corpo dei bersaglieri.

Agli sposi egregi gli auguri di perenne contentezza. *r.*

* *

Il matrimonio civile fu celebrato questa mattina alle 9 e mezzo dall'assessore avv. Emilio Driussi.

Alla coppia gentile, sotto si lieti auspici unita in dolce nodo d'amore, mandiamo, anche noi gli auguri più sinceri di felicità.

Alle spettabili famiglie degli sposi le più vive congratulazioni.

La Redazione

Carnevale 1902

Teatro Minerva

La festa dei fiori

Questa sera la bella sala del Minerva elegantemente addobbata, accoglierà certo, pubblico numerosissimo attratto dal *clou* del carnevale — la festa dei fiori — che ha ricordi cari e graditi per tutti.

Dunque stassera tutti al Minerva.

Ingresso lire *una*.

Ogni danza cent. 80.

Il ballo operaio al Nazionale

Sabato a notte al *Teatro Nazionale* il ballo operaio ebbe un esito splendido, per il numeroso concorso di persone. Molte maschere eleganti e briose.

Le danze si protrassero animatissime fino alle 6 di iermattina.

Regio Lotto — Estrazione del 8 febb.

Venezia	73	54	4	30	53
Bari	9	77	14	4	24
Firenze	25	20	65	64	72
Milano	66	79	58	6	72
Napoli	4	8	60	52	61
Palermo	18	36	65	81	30
Roma	83	48	39	23	1
Torino	49	55	41	86	4

Ieri serenamente spirava alle ore 10 e mezza ant. il maggiore dei R. R. carabinieri

ANDREA PIETRA

cav. della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro

La famiglia ed i parenti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno 11 corr. alle ore 8 e mezza ant. partendo dalla casa in via Cussignacco n. 32.

Udine, 10 gennaio 1902.

Il presente serve anche di partecipazione personale.

* *

Condoglianze vivissime alla famiglia.

La scorsa notte mancava ai vivi in Cerneglons

FEDERICO FARRA

La moglie, la figlia, le sorelle e i nipoti ne danno il triste annunzio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 febbraio 1902.

La presente serve di partecipazione.

La salma arriverà domani 11 corr. alle ore 4 pom. a porta Aquileia.

* *

Federico Farra fu un fervente patriota, che al tempo della denominazione straniera si distinse per la sua animosità.

Ai congiunti sincere condoglianze.

Ringraziamento

L'avvocato Gio. Batta Di Lenna a nome anche di tutta la famiglia, riconoscente per le affettuose dimostrazioni tributate in Udine alla memoria del loro congiunto

Generale GIUSEPPE DI LENNA

dalle Autorità Civili e Militari, dal Circolo Costituzionale e dalla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, dagli amici e cittadini, ringrazia tutti sentitamente, ed in particolar modo porge vive grazie all'on. sindaco signor Michele Perissini, all'illustre generale Nava, comandante del Presidio, ed all'on. deputato Morpurgo per le commoventi ed affettuose parole pronunciate dinanzi al feretro dell'Estinto, parole che saranno sempre ricordate in famiglia come il più nobile conforto in tanta sventura.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 2 all'8 febbraio 1902.

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » 1 » —
» esposti » — » —
Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Agosto operaio di ferriera con Teresa Tirotta casalinga — Albino Cojutti mugnaio con Fulvia Toffoletti contadina — Giovanni Pavia possidente con Leonia Neumann civile — Roberto Eggenhöffer impiegato ferroviario con Gemma Puppi casalinga — Giuseppe Snidero fornaciaio con Maria Modotti contadina — Luigi Dorlini operaio con Caterina Candotto casalinga.

MATRIMONI

Lodovico Foi muratore con Teresa De Luca contadina — Giuseppe Zuliani meccanico con Rosalia Tomadini sarta — Giovanni Fontana tipografo con Anna Casarsa casalinga — Giacinto Bigotti operaio con Giovanna Serafini sarta — Pietro Valle tappezziere con Anna Della Rossa setaiuola — Silvio Sabadini muratore con Emilia Campanotto setaiuola — Francesco Franzolini agricoltore con Luigia Del Gobbo casalinga — Michele Rojatti agricoltore con Giuditta Pigani casalinga — Luigi Barbetti muratore con Angela Manier tessitrice — Giovanni Gressani possidente con Adelaide Nussivera casalinga — Leone Chiautta agente privato con Maria Tonutti contadina — Vittorio Gottardo possidente con Emilia Lodolo casalinga — Ulderico Ederle commesso contabile con Adalgisa Tescari civile — Oreste Cecchini falegname con Rosa Cressatti vellutaia — Paolo Dorelli ricevitore daziario con Teresa-Olga Gaesutta civile — Giuseppe Romanut agente di commercio con Maria De Colle sarta — Enrico Cristofoli falegname con Antonia Cimiotti operaia.

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Berlasso di Valentino di mesi 3 e giorni 10 — Domenica Tabacco-Benvenuti fu Valentino d'anni 69 casalinga — Lucia Mazzolini-Vendramini fu Osualdo d'anni 64 casalinga — Giuseppe Zennaro fu Giuseppe d'anni 67 chimico-farmacista — Ester Pasqualis di Antonio d'anni 14 scolara — Mario Rigo di Luigi di mesi 11 e giorni 20 — Teresa Del Turco-De Faccio fu Antonio d'anni 84 contadina — Maria Lenisa di Settimo di mesi 7 — Angela Bianchetti fu Giacomo d'anni 25 ancella di carità — Giuseppe Florian di Nicolò di mesi 1 — Teresa Vidoni fu Giacomo d'anni 87 civile — Anna Francescato fu Giuseppe d'anni 17 casalinga Giulia Grassi-Gallina fu Antonio d'anni 67 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Paolo Toffolo fu Domenico d'anni 68 bracciante — Santo Della Minuta fu Antonio d'anni 60 taglialegna — Rosa Malisano fu Girolamo d'anni 52 contadina — Luigi Braida fu Pietro d'anni 36 fornaciaio — Giulia Cudicio-Cantarutti fu Luigi d'anni 65 contadina.

Totale N. 18.

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

[illegible] e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.20.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.16	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D.18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti